

FOCUS

VERONA
La città dai molti cuori



Verona

la città dai molti cuori

Una terrazza naturale, da cui lo sguardo spazia quasi all'infinito su campanili, torri, giardini, ponti sull'Adige **di Luciana Sidari**

Che il nome Verona sia di origine etrusca o gallica, ha certamente importanza per gli studiosi, ma per chi ha amato e ama Verona, contano soprattutto la sua bellezza e la moltitudine di scorci, monumenti, opere, testimonianze tangibili dell'ingegno, personaggi della storia e dell'arte, lo spirito dei quali sembra ancora aleggiare in città.

Uno scorcio dell'Arena, con le scenografie dell'Aida



Se si cammina tra l'anfiteatro romano, cioè l'Arena, il Giardino Giusti, Piazza Bra, Piazza delle Erbe, Via Cappello, Piazza dei Signori, le Arche Scaligere, il Museo di Castelvecchio, Santa Anastasia, ci si rende conto che, dalle origini ad oggi, Verona non ha mai smesso di essere una meraviglia. È quasi una terrazza – da qui forse il nome Verona – che si affaccia tra il fiume, la pianura, le colline, le montagne che portano a nord. Ad un certo momento su tutte le popolazioni prevalsero i Romani, che trovarono una situazione favorevole per la loro espansione, un primo piccolo agglomerato ai piedi della collina di San Pietro, un fiume, un viadotto ligneo che poi divenne Ponte Pietra. Sappiamo che ovunque arrivasse il dominio di Roma, subito nascevano le strade, veniva sfruttata l'acqua del fiume Adige – mai in secca, navigabile e vitale per rifornire d'acqua gli abitanti – si costruivano edifici, come l'Arena, per gli spettacoli che servivano a distrarre la plebe, come i combattimenti feroci tra i gladiatori. Come se non bastasse c'era l'acqua termale in Valpolicella – fondamentale per i

Piazza delle Erbe

Romani la “salus per aquam” – e c’era, a breve distanza, un grande, infinito lago, il Benàcus, chiamato così per vie delle sue anse e dei suoi argini frastagliati, con por-ticcioli naturali, a ridosso della pedemonta-tana e dei monti, questi ultimi responsa-bili del clima mediterraneo della zona.

Tutte le strade passano per Verona

Si dice che tutte le strade portino a Ro-ma, ma potremmo rifare il verso al detto: tutte le strade passano per Verona: al 148 a.C. infatti risale la costruzione della Via Postumia, che per motivi militari col-legava Genova con Aquileia, la Via Galli-ca che univa Milano alla Postumia, la Via Claudia Augusta che collegava il Brenne-ro con Ostiglia (Mantova). Oggi queste stesse strade hanno un altro nome: l’au-tostrada Venezia - Milano si chiama A4 e la Brennero- Modena si chiama A22. Ma se si cammina in città, lungo l’asse che collega Corso Porta Palio a Corso Ca-vour, Corso di Porta Borsari e Corso di Santa Anastasia, si ripercorre esattamen-te il tracciato urbano della Postumia, con i Cardii e i Decumani, ed è impressionante pensare che sotto l’asfalto ci siano i la-stroni di pietra vulcanica nera, il selciato originale romano, con ancora i solchi dei carri, probabilmente cavato dalle vicine montagne delle vallate trentine che han-no sempre fornito il basalto anche per i sampietrini. Dall’alto si vede benissimo il reticolo tipico degli accampamenti mili-tari romani e al centro, l’attuale Piazza delle Erbe che era esattamente il Foro e che oggi è il **cuore** di Verona. Allora ap-

passioniamoci a Verona, che sprigiona un’energia indescrivibile, dove battono i **cuori** dell’antica Roma, dei barbari, degli Scaligeri e di Dante Alighieri, di un Me-dioevo e Rinascimento segnati da guerre ma anche da fervore creativo. Qui batte anche il **cuore** degli innamorati che ven-gono al verone di Giulietta e qui si vede il legame simbiotico col Benàcus, che col suo clima mite, dall’età del bronzo ad og-gi, continua ad ammaliare e a riscaldare col suo **cuore** mediterraneo, come aveva fatto con Virgilio e Catullo, e come conti-nua a fare con i milioni di visitatori che qui accorrono da tutto il mondo.

Il cuore Mice della città

Verona è anche una destinazione con-gressuale completa, con palazzi e hotels a vocazione business che ospitano eventi Mice e manifestazioni fieristiche, contan-do anche sul fascino dell’offerta artistico -culturale, sulla sempre ricca stagione musicale dell’Arena e del Teatro Romano, dove si svolgono rappresentazioni operi-stiche, concerti rock, balletti e musical.

Terra di grandi vini e di grandi olii

Verona e la sua provincia offrono, infine, diverse eccellenze gastronomiche e, so-prattutto, enologiche che garantiscono esperienze sensoriali ai più raffinati ap-passionati di vini “di meditazione” rossi come l’Amarone, il Bardolino o bianchi come il Lugana, senza tralasciare, tra le eccellenze, gli olii d’oliva dop di preziose varietà autoctone. Allora quale cuore di Verona corrisponde di più al vostro?

Veduta panoramica di Verona, quasi una terrazza sull’Adige

